

Una conferenza stampa della federazione unitaria

La questione che più ci preme è quella della partecipazione

Le questioni che il sindacato ritiene prioritarie per il confronto - Al primo punto il terrorismo - I ritardi della Regione

ANCONA - La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL auspica che dal voto del prossimo 6 giugno esca una maggioranza stabile e in grado di governare realmente la Regione con una politica di programmazione e di riforme. È l'augurio che i rappresentanti delle tre organizzazioni dei lavoratori hanno espresso più volte nel corso della conferenza stampa di ieri mattina per presentare il documento sulle elezioni regionali e amministrative che verrà inviato ai vari partiti e distribuito tra i lavoratori.

Di che si tratta? Non tanto di una sorta di piattaforma rivendicativa quanto di un «riassunto» per altro molto esplicito, delle questioni che il sindacato ritiene prioritarie e sulle quali chiama quindi le forze politiche ad esprimersi e confrontarsi. Al primo punto, ovviamente, c'è la difesa della democrazia «contro il terrorismo e la violenza». Seguono poi quattro capitoli che racchiudono in sé tanto un impegno di lotta della CGIL-CISL-UIL, quanto un giudizio (simplicità, ma non tanto) sulle cose fatte e su quelle non fatte durante questa seconda legislatura.

Cittiamo, per brevità, i titoli: per lo sviluppo delle autonomie locali; per superare i ritardi e affermare pienamente l'istituto regionale; per programmi chiari e concreti; sviluppare l'occupazione e avviare la programmazione; per rinsaldare il rapporto istituzioni-cittadini.

Problemi ardui, come si vede, ma problemi che sono di fronte a tutti e non ammettono più ritardi. Ne abbiamo quindi discusso con chiarezza, senza evitare domande anche «scabrose» per un'organizzazione autonoma e unitaria come la Federazione sindacale.

«Che tipo di governo preferisce vedere alla Regione? Un governo vero, cioè basato su una maggioranza reale e solida, che non si limiti ad amministrare, ma sia in grado di compiere scelte complessive di programmazione e di sviluppo.

«Nella regione è possibile, e probabile, una maggioranza di sinistra, e quindi una giunta di sinistra, o comunque una coalizione che veda la DC all'opposizione. Che ne pensate?»

«La Federazione CGIL-CISL-UIL auspica un governo locale cui partecipino, con pari diritti, tutte le forze democratiche. Ovviamente deve essere una unità, con un programma preciso e riformatore. Non è un modo di aggirare la questione, ma un fatto reale: a noi interessano vedere i partiti disposti a un progetto reale, che si vuole applicare lo faccia; chi non è d'accordo fuori.

«Che giudizio date di questi ultimi cinque anni? Nel complesso non molto buono, ovviamente. Nella prima fase, quella della maggioranza di solidarietà democratica, i rapporti erano decisamente soddisfacenti. C'era un colloquio reale e una consultazione autentica. Si sono fatte alcune leggi che, sulla carta erano decisamente buone. Quando c'erano problemi, nascevano, non così, da una sorta di contrasto di competenze tra assessorati e commissioni consiliari.

«Questo perché i comunisti erano nella minoranza? Ce ne sono tante. Ma soprattutto la partecipazione. Le cosiddette «consultazioni» non bastano, non servono a niente, così come sono fatte. Vogliamo essere ascoltati da commissioni consiliari o assessori prima della compilazione delle leggi, non dopo. Così non serve a niente e troppo spesso abbiamo la sensazione che quello che diciamo non viene neanche ascoltato. Intendiamo, non vogliamo sovrapporsi o sostituirsi al Consiglio regionale. Ognuno fa il suo mestiere, come è giusto. Chiediamo solo una forma di partecipazione più autentica. Questo è un problema che non riguarda solo noi ma tutte le associazioni di massa e di categoria. I Comuni ecc.

«Che cosa sperate da queste elezioni amministrative, oltre ad una gestione stabile e riformatrice? Che costituiscono un momento di rafforzamento reale della nostra democrazia. Che risano il rapporto fiducia nell'istituto della Regione (se ne è persa parecchia di fiducia, sia) e nel suo valore di governo locale.

«Ancona sismica: problemi e prospettive»

ANCONA - «Ancona sismica: problemi e prospettive», è il tema di un convegno indetto per domani dal Comune di Ancona d'intesa col Centro Nazionale delle Ricerche, il quale ha svolto, tramite il suo Istituto per la Geofisica della Litosfera, un'accurata indagine sulla «Microzonazione sismica». All'appuntamento, alla Sala Consiliare del Comune, parteciperanno amministratori tecnici; i lavori saranno divisi in tre fasi: introduzione ai lavori, caratteri ed effetti degli eventi del '72, riduzione del pericolo sismico. Alle 10,30, il Convegno si aprirà con l'apertura dell'assessore all'Urbanistica Giancarlo Masero («la collaborazione tra Enti Locali e Istituzioni di Ricerca») dopo di lui, il professor Rampoldi farà la «presentazione generale». La seconda parte della giornata (dalle 11 alle 13) comprende interventi dei professori: Stucchi («Analisi in chiave sismica del danneggiamento degli edifici»), Nanni («Il contributo dell'Università di Ancona»), Crespellani («Classificazione dei suoli in chiave sismica»), Marcellini («La risposta sismica dei suoli»), Stucchi («Il confronto tra danneggiamento e analisi delle osservazioni Geologiche e Strumentali»). Nel pomeriggio, invece, il programma comprende altre tre relazioni, a cui seguirà un dibattito finale del professor Puccelli.

Grazie al piano investimenti del Comune sempre più stabile l'occupazione

C'è una città senza crisi: è Fano

Alle strumentali critiche democristiane risponde una pubblicazione sull'operato della amministrazione nell'ultimo quinquennio - Dati precisi e le opere realizzate - A colloquio con il vicesindaco, compagno Lucarini e il responsabile di zona Giampoli

Illustrati a Pesaro i programmi ai cittadini

Nomi nuovi e tante donne tra i candidati del PCI



PESARO - Quando ancora metà dei partiti in lizza per la prossima consultazione elettorale non aveva presentato liste e simboli presso gli uffici comunali, il PCI, che aveva adempiuto all'obbligo fin dal 9 mattina, conquistando così il primo posto, presentava alla cittadinanza nella sala del Consiglio comunale di Pesaro programmi e candidati per il Comune capoluogo e per i dieci consigli di circoscrizione.

Molto pubblico, sala affollatissima l'altro giorno fin dalle prime battute. Soltanto nel capoluogo i candidati sono duecento. Si è giunti alla loro designazione dopo un ampio dibattito e la consultazione popolare con questionario e scheda. Il profondo rinnovamento

Le novità nelle liste dc sono identiche... a quelle precedenti

ANCONA - La lista dello scudo crociato comparirà all'ultimo posto della scheda elettorale come era prevedibile e come è ormai tradizione. Nelle quattro circoscrizioni le liste della DC sono caratterizzate dalla riconferma totale dei consiglieri uscenti. La Direzione nazionale ha sciolto negativamente i casi pendenti che riguardavano le candidature di Monachesi di Civitanova e Ferdinando Foschi, fratello del ministro e sindaco di Recanati; nessuno dei due è entrato in lista.

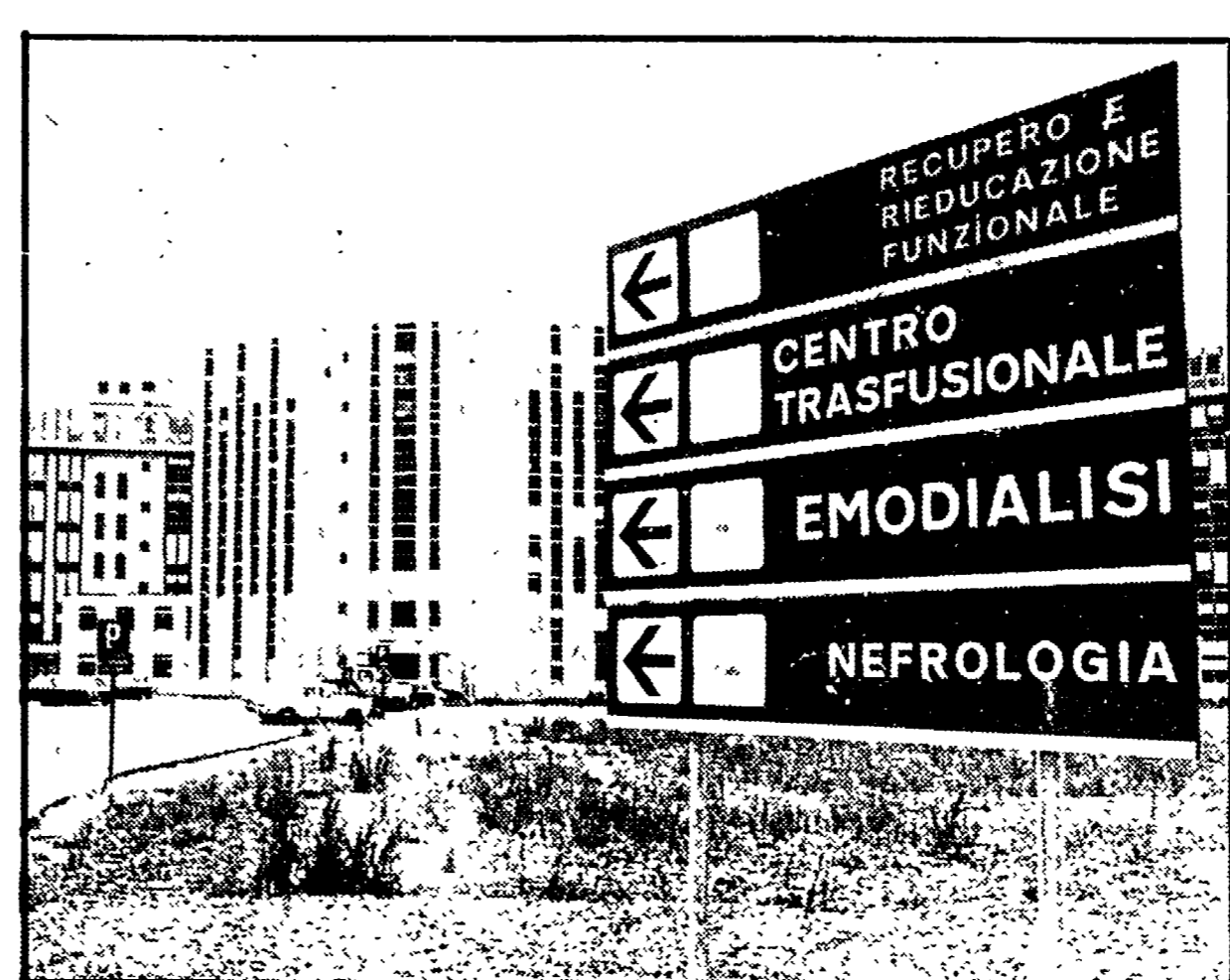
Nella circoscrizione di Ancona sarà capoluogo il dottor Domenico Giraldi, segretario regionale e sindaco di Fabriano. Da questa posizione il segretario regionale della DC può avere qualche chance in più rispetto all'affollamento di forlani e vecchi e nuovi che presenta la lista nella circoscrizione di Ancona; sicuramente ha qualche punto in più rispetto a Paolo Polenta.

La battaglia delle preferenze comunque sarà molto dura se si considera che Pietro Tombolini, appoggiato anche dal «nuovo centro»,

A un anno e mezzo dall'approvazione e a sei mesi dall'entrata in vigore

Non prende il via la riforma sanitaria

La debolezza del governo regionale si riflette nell'applicazione della legge nonostante che le Marche siano molto ben attrezzate e specializzate in fatto di ospedali. I problemi che riguardano l'importanza dell'assistenza decentrata



ANCONA - 365 miliardi nel '79, 410 nell'80: queste le cifre impressionanti per la loro grandezza, del bilancio sanitario nelle Marche. I 66 ospedali operanti assorbono da soli, l'anno scorso 182 miliardi, mentre altri 106 sono andati alle spese multimediali.

Sono numerosi che non possono non far riflettere: soprattutto, per domandarsi se nelle Marche, ad un anno e mezzo dalla approvazione della legge 833, la famosa «Riforma Sanitaria», e a sei mesi dall'entrata in vigore, si comincerà effettivamente a delineare quella svolta fondamentale nella concezione ed erogazione dei servizi.

Il quadro di fondo che emerge non è confortante, specie se si fa mente locale al fatto che le Marche sono una delle regioni, in Italia, che si trovano a più spiccate e specializzate. I ritardi e gli errori accumulati, infatti, hanno fatto sì che, sostanzialmente, si trovino ancora calate appieno nella struttura sanitaria antica, «ente-riforma» con tutti gli squilibri, territoriali e di organizzazione, ormai tristemente noti.

La riforma sanitaria, è un dato acquisito, non è cosa che si concretizzi nel breve volgere di qualche mese od anno ed è anche vero che nel periodo dell'insediamento democratico (75-78), a legge nazionale ancora non approvata, si cominciò a discutere di alcune misure atte a porre solide basi al processo di rinnovamento istituzionale che andava aprendosi.

Da allora ad oggi, però, la chiusura pregiudiziale della DC, conseguente anche ad una decisa svolta politica più generale, e la debolezza e contraddittorietà delle forze laiche (PSI-PSDI-PR) poi entrate a far parte di un'anomala giunta tripartita condizionata dal solo appoggio dc, ha prodotto una politica a metà strada fra immobilismo e esclusivo soddisfacimento di interessi particolaristici.

Tutto comunque si è svolto all'insensu del fuori tempo massimo, spreco per intero l'annata di «transizione» del '79 e rischiando altrettanto per l'80: quelle poche leggi, fatte e votate all'unanimità (delimitazione, istituzione e organizzazione delle ULSS) infatti, sono state quasi tutte varate nelle ultime, convulse, settimane di legislatura e dopo una pressante iniziativa del gruppo comunista e dei sindacati.

Alla data del 1. gennaio scorso, per quando cioè doveva essere applicata la legge di riforma, il Consiglio aspettava ancora di votare almeno una delle 30 leggi d'applicazione necessarie.

A tutt'oggi, le Marche non hanno potuto disporre una adeguata sistemazione del personale, utilizzando anche coloro che provenivano dagli enti discolti, perché, non si è provveduto né a trasferire questi ultimi ai Comuni (pur gestori di numerosi servizi delegati), né (cosa tanto più grave per il malcontento creato fra i lavoratori) ad istituire il «ruolo unico regionale», strumento fondamentale per un completo della visione nuova del sistema sanitario.

In compenso però, si sono favorite, con leggi e leggine, atti amministrativi i più vari, le richieste di questo o quel gruppo di operatori. Salvo poi, a non condurre una seria opera di riqualificazione del personale, a cominciare dagli infermieri generici: sui 400 miliardi di bilancio, infatti alla formazione professionale sono andati nel '79 approssimativamente 120 miliardi.

Proprio in questi giorni alla Provincia di Ancona (che ha curato il grosso dell'iniziativa, accendendo un mutuo di oltre un miliardo) si sta procedendo alla gara d'appalto che dovrebbe concludersi fra un paio di settimane circa.

Il mutuo del Comune prevede un tasso d'interesse del 9,75% con ammortamento ventennale.

«Per non parlare poi dei rapporti con le 12 cliniche private esistenti (che spesso non garantiscono il servizio nella qualità dovuta, o sono doppiati di servizi pubblici), dell'assistenza psichiatrica (dove si sono mosse solo le Province, ad eccezione della «bianca» Macerata), dell'edilizia ospedaliera (da 12 giorni è iniziato il nuovo ospedale di Torrette di Ancona e da 19 quello di Ascoli, o ultimo non certo per importanza, della assistenza agli anziani.

Di fronte a questi enormi vuoti politici, il PCI, al suo programma elettorale, ha indicato quattro filoni su cui sviluppare un'azione di governo, generalizzazione dei servizi di prevenzione; potenziamento e estensione dei servizi di base; riconversione e qualificazione delle strutture ospedaliere; valorizzazione sul ruolo degli operatori.

Il tutto, in un'ottica complessiva di lotta al particolarismo clientelare, per affermare un principio, creare uno strumento, di programmazione complessiva sul territorio. Per far questo però, oggi più che mai ed a ragione, è data, non si può prescindere dalla conquista di una maggioranza di sinistra alla Regione Marche.

Marco Bastianelli

FANO - «Abbiamo attivato lavori per miliardi e spesso le ditte che vincono gli appalti non trovano mano d'opera disponibile, neppure per i lavori più leggeri». Il piano di investimenti messo a punto dal Comune di Fano sta creando, in mano che si realizza, una situazione di pieno impiego mai riscontrata in passato. Non si parla certo della disoccupazione intellettuale presente anche a Fano, ma operai o manovali oggi non se ne trovano.

L'amministrazione comunale continua a lavorare ai ritmi soliti, tanto che cogliamo l'occasione di una riunione di giunta per incontrare, una mezz'ora prima della seduta, il vice sindaco, compagno Giuliano Lucarini. La prima domanda spontanea: come valutare l'accusa di «scarso dinamismo» rivolta alla giunta dalla minoranza dc? Lucarini risponde: «Non bruno, fresco di stampa, che contiene il bilancio dell'attività amministrativa comunale nell'ultimo quinquennio. L'elenco dei lavori, appalti e dei mutui perfezionati e il finanziamento di opere pubbliche è imponente.

Il volumetto si appresta ad entrare nelle mani dei fanesini, una risposta carica di dati precisi, numeri, cose realizzate. Di fronte a tutto questo, l'opposizione dovrà accettare, a meno che non si voglia, un'alternativa di altro tipo. Ma ne è capace, nonostante il monopolio assoluto esercitato sulla pagina locale del Resto del Carlino?». Affrontiamo la questione parlandone con il responsabile di zona del PCI, Giuliano Giampoli. A Fano si è modificata la giunta di sinistra del PSDI. Questo partito si è assorbito le responsabilità del governo con comunisti e socialisti in una situazione anche difficile per gli enti locali. Ora, in fase di bilanci, credo che si stia cercando di valutare in tutta la sua positività.

E gli altri? «Questo è il punto. Gli altri (DC e PRI-UD) non hanno fatto un lavoro di meglio che inasprire la loro polemica. Salvo qualche rara occasione (e mi riferisco allo scudocrociato dal momento che il rapporto governo con comunisti e socialisti in una situazione anche difficile per gli enti locali. Ora, in fase di bilanci, credo che si stia cercando di valutare in tutta la sua positività.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

Giuseppe Mascioni

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Giuseppe Mascioni

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Giuseppe Mascioni

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Nel bilancio gli stanziamenti a favore degli anziani sono stati aumentati in maniera rilevante. Le vacanze a Montegrimone organizzate dall'amministrazione comunale saranno ripetute ed estese ad un numero maggiore di persone. Gli anziani meno abili viaggiano gratis nel bus dell'AMAF, al cinema pagano il biglietto a metà prezzo. Piccole cose? Forse, ma si tratta di iniziative concrete che hanno incontrato molto favore. Nell'ambito dell'edilizia convenzionata, sull'esempio di Pesaro, saranno costruiti alcuni appartamenti protetti. Ancora due obiettivi per il prossimo quinquennio: completamento della rete di metanizzazione e riapertura del teatro della Fortuna.

«Questo punto è giusto intrinsecamente nel contenuto del volumetto che testimonia le realizzazioni di cinque anni del Comune di Fano. Le opere pubbliche, si dice, sono state realizzate dai servizi igienici sanitari (fognature, depuratori), nuove sezioni di scuole materne, metanizzazione, asfaltatura, illuminazione e così via. Il Comune si è dotato di tutti gli strumenti urbanistici: dalla variante al Piano regolatore generale, al Piano del centro storico, allo stesso Piano zonale agricolo. Ciò significa che i programmi di fondo dell'amministrazione sono già chiaramente delineati. Il compagno Lucarini tiene a focalizzare alcune questioni, che considera debbano rappresentare il grosso dell'impegno futuro. Ambiente, asili nido e anziani. Qui c'è

ancora molto lavoro da fare. Sulla questione della difesa dell'ambiente, delle natura e del paesaggio, sulla battaglia all'inquinamento, gli amministratori hanno speso energie e con buoni risultati. La questione è assai sentita a Fano, e i tasselli di un intervento a vasto raggio si stanno ricomponendo con egregi risultati. La rete fognaria è completa, il depuratore di Ponte Sasso è terminato, quello di Ponte Matauro entrerà in funzione nell'estate. Come dire che nell'Adriatico fano solo tanto acqua depurata, non inquinante. L'utenza negli asili nido è stata quadruplicata nell'ultimo quinquennio, ma è ancora insufficiente rispetto ad una richiesta molto estesa. Qui appunto l'amministrazione compie uno sforzo importante.

Giuseppe Mascioni

I PROGRAMMI Ore 17,30: La polizia è scottata (film); 19,00: L'ultimo dilemma per Margot, della serie: Patti di Telespazio Ore 19,45: Rubrica di presentazione dell'Enciclopedia Garzanti; 20: I nostri programmi; 20,05: Cartoni animati; 20,30: Telespazio giovani; 20,55: Obiettivo sport; 21,45: Amichevolmente; 22,55: Quando la verità scotta (film); 0,15: Night park.

CAMIONS-CONTAINERS
Grecia-Iraq-Iran
servizio regolare
Adriatica Tra. Sped. s.p.a.
spedizioni internazionali
Via Repi XXIX Settembre, 31 60100 ANCONA
Telefono (071) 52.655-52.656 - Telex 560349
MILANO - Via C. Arrighi, 9 - Tel. (02) 21.55.041 - Telex 331390
PIRELLA - Alipodio, 27/89 - Telefono 41.34.113 - Telex 213290
SALONICCO - Odosson, 1 - Telefono 52.91.49 - Telex 412060